

Bando per il conferimento di contratto di diritto privato di lavoro subordinato ai sensi dell'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 ("Contratto di ricerca") per il gruppo scientifico-disciplinare 13/Econ-04 Economia applicata, settore scientifico-disciplinare Econ-04/A Economia applicata, presso il Dipartimento di Economics and Financial Markets della Luiss Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli, programma di ricerca "Politiche per la ristrutturazione delle catene globali del valore e la riduzione delle dipendenze strategiche" - codice concorso ART22-EFIM-12/2025

Il Direttore Generale della Luiss Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli,

- visto lo Statuto di autonomia della Luiss Guido Carli vigente;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario;
- visto l'art. 22, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, come modificato dal decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, con legge 29 giugno 2022, n. 79 (Gazzetta Ufficiale, serie generale, del 29 giugno 2022, n. 150);
- visto il Regolamento della Luiss Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli per il conferimento di contratti di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, emanato con DR n. 134 del 2 aprile 2025;
- vista la delibera del C.d.A. della Luiss Guido Carli in data 12 dicembre 2024 con la quale è stato approvato il piano strategico triennale 2024-2028;
- vista la deliberazione del Consiglio del Dipartimento di Economics and Financial Markets del 4 novembre 2025 e del Senato Accademico e del Comitato Esecutivo della Luiss Guido Carli del 12 novembre 2025;

DELIBERA

Art. 1

Indizione

La Luiss Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli (di seguito, "Università" o "Ateneo" o "Luiss Guido Carli" o "Luiss"), indice, ai sensi dell'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010 n. 240, di seguito brevemente detto 'art. 22, L. 240/2010' e con le modalità di cui al Regolamento di Ateneo per il conferimento dei contratti di ricerca, ai sensi dell'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 una procedura di valutazione comparativa per il conferimento di n. 1 (uno) contratto di ricerca di diritto privato di lavoro subordinato a tempo determinato ai sensi del predetto articolo (di seguito brevemente detto di 'Contratto di ricerca') a valere sui fondi di ateneo, con le seguenti caratteristiche:

- **contratto ex art. 22, L. 240/2010 (di seguito brevemente detto 'Contratto di ricerca');**
- **Responsabili scientifici:** prof. Valentina Meliciani
- **Dipartimento:** Economics and Financial Markets
- **gruppo scientifico-disciplinare:** 13/Econ-04 Economia applicata;
- **settore scientifico-disciplinare:** Econ-04/A Economia applicata;
- **lingua straniera di cui accertare la conoscenza in sede di colloquio:** inglese
- **durata del contratto:** 24 mesi
- **titolo del programma di ricerca:** Politiche per la ristrutturazione delle catene globali del valore e la riduzione delle dipendenze strategiche
- **programma di ricerca:** vedere allegato A) al presente bando
- **codice concorso:** ART22-EFIM-12/2025;
- **fonte di finanziamento:** Fondi di Ateneo

Art. 2

Requisiti per la presentazione delle domande ed esclusioni

Possono presentare domanda di partecipazione:

- i soggetti in possesso del titolo di dottore di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero ovvero, per i settori interessati, del titolo di specializzazione di area medica;
- i soggetti iscritti all'ultimo anno del corso di dottorato di ricerca purché il conseguimento del titolo sia previsto entro i sei mesi successivi alla data di pubblicazione del bando di selezione.

La partecipazione dei soggetti iscritti all'ultimo anno del corso di dottorato di ricerca è ammessa ove compatibile con il programma di finanziamento del contratto di ricerca e con le regole di gestione, rendicontazione e controllo dello stesso, nel caso di un progetto specifico di ricerca di carattere nazionale, europeo e internazionale e finanziato interamente da fondi esterni.

Il titolo di dottore di ricerca conseguito all'estero, anche in corso di acquisizione, è valutato equivalente al solo fine della procedura di selezione e del conferimento del contratto di ricerca dalla Commissione giudicatrice.



Sono esclusi dalla partecipazione alla procedura selettiva coloro che si trovano in una o più delle seguenti situazioni:

1. esclusione dal godimento dei diritti civili e politici;
2. destituzione o dispensa, oppure dichiarazione di decadenza da un pubblico impiego presso una Pubblica Amministrazione;
3. personale di ruolo, assunto a tempo indeterminato in una università, ente pubblico di ricerca o di una istituzione il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'articolo 74, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;
4. hanno prestato servizio a tempo indeterminato in qualità di professore di I e II fascia e ricercatore universitario ancorché cessato dal servizio;
5. hanno un grado di parentela o affinità fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al Dipartimento che propone la chiamata ovvero con il Rettore, il Direttore generale e una o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;
6. hanno usufruito di contratti di ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24 della Legge 240/2010 (RTT);
7. hanno usufruito di contratti di cui all'art. 22 della Legge 240/2010 come modificato dalla Legge n. 79/2022 per un periodo che, sommato alla durata prevista dal contratto messo a bando, superi complessivamente i 5 anni, anche non continuativi. Ai fini della durata dei già menzionati rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione. L'Amministrazione può disporre, in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione dalla procedura selettiva per difetto dei requisiti prescritti.

Art. 3

Domande di ammissione

Le domande di partecipazione alla procedura di selezione, nonché i titoli posseduti, i documenti, la proposta progettuale e le pubblicazioni ritenute utili alla procedura comparativa, devono essere presentati, a pena di esclusione, per via telematica, utilizzando l'applicazione informatica dedicata, al seguente link: <https://pica.cineca.it/luiss/art22-efim-12-2025/domande>.

L'applicazione informatica richiederà necessariamente il possesso di un indirizzo di posta elettronica per poter effettuare l'auto registrazione al sistema. Il candidato dovrà inserire tutti i dati richiesti per la produzione della domanda ed allegare, in formato elettronico, i documenti di cui al presente bando. Non sono ammesse altre forme di invio delle domande o di documentazione utile per la partecipazione alla procedura.

Entro la scadenza di presentazione della domanda il sistema consente il salvataggio in modalità bozza. La data di presentazione telematica della domanda di partecipazione alla selezione è certificata dal sistema informatico mediante ricevuta che verrà automaticamente inviata via e-mail. Allo scadere del termine utile per la presentazione, il sistema non permetterà più l'accesso e l'invio del modulo elettronico. Non saranno ammesse domande pervenute oltre la scadenza del termine.

Ad ogni domanda verrà attribuito un numero identificativo che, unitamente al codice concorso indicato nell'applicazione informatica, dovrà essere specificato per qualsiasi comunicazione successiva.

La procedura di compilazione e invio telematico della domanda dovrà essere completata entro e non oltre le **14:00 Central European Time (CET) del 17 dicembre 2025**. Qualora il termine di scadenza indicato cada in giorno festivo, la scadenza è prorogata al primo giorno feriale utile.

La presentazione della domanda di partecipazione dovrà essere perfezionata scegliendo una delle modalità di firma presenti nella pagina "firma digitale" dell'applicazione informatica dedicata.

Il servizio potrà subire momentanee sospensioni per esigenze tecniche.

In caso di comprovata impossibilità tecnica da parte dei sistemi informatici adottati dall'Ateneo, l'Ateneo stesso si riserva di accettare la domanda di ammissione anche con modalità diverse rispetto a quanto indicato nei precedenti paragrafi.

Per la segnalazione di problemi esclusivamente tecnici, potrà contattare il CINECA tramite il link presente in fondo alla pagina del form di domanda <https://mipa.support.cineca.it/support.php?service=pica.cineca.it&cmp=56435>

Nella domanda i candidati dovranno chiaramente dichiarare sotto la propria responsabilità:

- dipartimento, gruppo scientifico-disciplinare e settore scientifico-disciplinare della selezione cui si intende partecipare;
- cognome e nome;
- sesso;
- luogo e data di nascita;
- residenza;
- cittadinanza;
- domicilio eletto ai fini del concorso;
- codice fiscale (solo per residenti in Italia);
- indirizzo e-mail eletto ai fini del concorso;
- recapito telefonico;
- titoli di studio universitari conseguiti (diploma di laurea, dottorato di ricerca);
- possesso dei requisiti di cui al precedente articolo 2;
- di non aver riportato condanne penali;
- di godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza o di provenienza.



I candidati riconosciuti portatori di handicap, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, devono specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio status, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per il colloquio.

Alla domanda devono essere allegati, caricandoli sul sistema:

- copia di un documento di riconoscimento valido;
- curriculum scientifico professionale;
- titolo di dottorato di ricerca;
- programma di ricerca proposto;
- pubblicazioni scientifiche fino a un massimo di 5 che i candidati intendono far valere ai fini della procedura comparativa.

In caso di dottorato estero allegare titolo di dottorato di ricerca estero;

Ogni allegato non dovrà superare lo spazio di 30 megabyte.

Qualora il candidato presentasse pubblicazioni e/o lavori in numero superiore a 5, le eccedenti verranno escluse dalla valutazione comparativa.

Alla commissione spetta in modo esclusivo la verifica e il giudizio sull'ammissibilità delle domande e della relativa documentazione allegata.

L'indirizzo e-mail ufficiale della Luiss Guido Carli ai fini del presente concorso è contrattidiricerca@luiss.it, salvo i casi diversamente previsti.

L'indirizzo e-mail dichiarato dal candidato nella domanda e il sito internet della Luiss Guido Carli costituiscono i mezzi ufficiali di comunicazione relativi alla presente selezione ed a tutte le attività ad essa connesse, salvo diversa previsione. Pertanto, il candidato è tenuto a consultare entrambi i canali di comunicazione.

La Luiss Guido Carli non assume alcuna responsabilità nel caso di irreperibilità del destinatario e per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione dell'indirizzo e-mail da parte del candidato o da eventuali disguidi non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa, o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 4

Procedura di valutazione comparativa dei candidati e criteri generali di valutazione

La valutazione dei candidati che hanno presentato domanda è espletata da una Commissione giudicatrice nominata dal Consiglio di Dipartimento e composta da tre componenti appartenenti ad Atenei italiani o stranieri, da individuare tra i Professori Ordinari e Associati anche in pensione, Ricercatori ex art. 24 comma 3, lett. b) e Ricercatori Tenure Track.

Almeno uno dei componenti della Commissione deve appartenere ai ruoli di professore Ordinario o Associato, anche stranieri.

Almeno due componenti della Commissione devono appartenere al gruppo scientifico-disciplinare in cui è ricompreso il settore scientifico-disciplinare oggetto della selezione.

In ogni caso, almeno uno dei componenti della Commissione istruttoria deve appartenere al settore scientifico-disciplinare oggetto della selezione.

L'eventuale nomina di componenti della Commissione appartenenti ad un gruppo scientifico-disciplinare diverso da quello oggetto della chiamata dovrà essere motivata dal Consiglio di Dipartimento.

La Commissione elegge al suo interno un presidente ed un segretario.

La Commissione può avvalersi di strumenti telematici di lavoro collegiale con le modalità previste dal bando di concorso.

In caso di sostituzione di un commissario a procedura già avviata, sono fatti salvi tutti gli atti compiuti sino al momento della sostituzione in ragione del principio di conservazione degli atti giuridici.

La commissione giudicatrice effettua la valutazione comparativa dei candidati per titoli, pubblicazioni e colloquio, volta a valutare l'aderenza del programma di ricerca proposto all'oggetto del bando e il possesso di un curriculum scientifico-professionale idoneo allo svolgimento dell'attività di ricerca oggetto del contratto.

Ai fini della predetta procedura sono valutati:

- a) il curriculum scientifico-professionale;
- b) il dottorato di ricerca;
- c) il programma di ricerca presentato;
- d) lo svolgimento di una documentata attività di ricerca presso soggetti pubblici e privati con contratti, borse di studio o incarichi, sia in Italia che all'estero;
- e) le pubblicazioni elencate;
- f) ogni altra documentazione e/o certificazione ritenuta utile per l'accertamento del possesso di un curriculum scientifico-professionale idoneo per lo svolgimento dell'attività di ricerca oggetto del contratto.

I candidati sono valutati comparativamente sulla base dei seguenti elementi:

- a) qualità, originalità ed innovatività della proposta progettuale, con riferimento al programma di ricerca oggetto della selezione;
- b) attinenza e rilevanza delle attività di ricerca precedentemente svolte, nonché delle eventuali esperienze lavorative, in relazione ai contenuti del programma di ricerca oggetto della selezione;
- c) attinenza delle pubblicazioni allegate con il programma di ricerca oggetto della selezione;
- d) colloquio volto ad accertare l'idoneità allo svolgimento dell'attività di ricerca oggetto del contratto e alla realizzazione della proposta progettuale presentata, nonché valutazione della conoscenza della lingua inglese e/o di altre lingue rilevanti per la

La commissione giudicatrice dispone di 60 punti per il curriculum scientifico-professionale, il dottorato di ricerca, le pubblicazioni e le documentate attività di ricerca e di 40 punti da attribuire al colloquio, che comprende – oltre alla presentazione del programma di ricerca – anche la discussione dei lavori scientifici presentati, per un totale, ai fini della definizione del punteggio finale, di 100 punti.

I 60 punti da attribuire al curriculum scientifico-professionale, al dottorato di ricerca, alle pubblicazioni ed alle documentate attività di ricerca, sono così suddivisi:

- a) fino a 10 punti per il curriculum scientifico-professionale
- b) fino a 10 punti per il dottorato di ricerca;
- c) fino a 10 punti per il programma di ricerca, adeguatamente dettagliato;
- d) fino a 15 punti per le pubblicazioni scientifiche che rivestano carattere di originalità, di rilevanza scientifica e di congruenza con il gruppo scientifico-disciplinare messo a bando;
- e) fino a 15 punti per attività di ricerca documentate presso soggetti pubblici e/o privati sia in Italia che all'estero.

Il candidato che abbia raggiunto un punteggio di almeno 36/60 nella valutazione del curriculum scientifico-professionale, dottorato di ricerca, pubblicazioni e documentate attività di ricerca, è ammesso al successivo colloquio.

Ai candidati che abbiano raggiunto almeno il punteggio minimo richiesto viene comunicata, attraverso pubblicazione nel sito internet dell'ateneo e, di norma, anche tramite invio all'indirizzo di posta elettronica eletto ai fini del concorso, l'ammissione, la data e la modalità del colloquio, almeno 20 giorni prima della data fissata per il colloquio stesso.

Il colloquio è volto ad accertare l'attitudine alla ricerca dei candidati e si intende superato con un punteggio di almeno 24/40.

Il punteggio totale di ogni candidato è dato dalla somma del punteggio del curriculum scientifico-professionale, del dottorato di ricerca, del programma di ricerca, delle pubblicazioni e delle documentate attività di ricerca con quello del colloquio.

Al termine dei lavori, la commissione giudicatrice formula una graduatoria generale di merito secondo il punteggio di cui sopra. La graduatoria è approvata con decreto del Rettore della Luiss Guido Carli e resa pubblica sul sito dell'ateneo

Nel caso in cui, per qualunque motivo, il candidato vincitore non accettasse l'offerta formulata, l'Università potrà procedere alla sostituzione con eventuali altri candidati idonei non vincitori, seguendo la graduatoria eventualmente formulata. Non saranno autorizzate nuove emissioni di bandi a seguito di rinuncia dei candidati dopo l'inizio dell'attività di ricerca.

Il contrattista dottorando o specializzando potrà stipulare il contratto solo dopo aver conseguito il titolo di dottore di ricerca o di specializzazione medica. Ove il dottorando o lo specializzando non consegua il titolo entro sei mesi dalla data di pubblicazione del bando, decade dal diritto al conferimento del contratto di ricerca e dalla graduatoria.

Art. 5

Diritti e doveri

Il titolare del contratto di ricerca deve svolgere le attività di ricerca secondo il programma di ricerca approvato dal Dipartimento al quale afferisce, in accordo con il Responsabile Scientifico.

Il contratto di ricerca comporta, per il titolare, un impegno pieno ed esclusivo - pari al 100% - nello svolgimento delle attività di ricerca definite nel programma approvato dal Dipartimento.

Art. 6

Conferimento del contratto di ricerca

Al vincitore è conferito, ai sensi e con le modalità stabilite dalla normativa vigente, un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, denominato "contratto di ricerca" ai sensi dell'art. 22 L. n. 240/2010.

Il vincitore, a pena di decadenza, deve presentare dichiarazione di accettazione entro il termine perentorio di giorni 10 dalla data di ricezione della comunicazione dell'avvenuto conferimento del contratto di ricerca che avverrà secondo le modalità previste dal Bando. La mancata stipula nei termini da parte dell'interessato è considerata rinuncia alla presa di servizio.

Art. 7

Rinuncia e sostituzioni

In caso di rinuncia o decadenza del vincitore prima della presa di servizio o entro tre mesi dalla stessa, si può procedere allo scorrimento della graduatoria, qualora presente. In caso di assenza di ulteriori candidati in graduatoria, previa richiesta del Responsabile Scientifico, è possibile l'emissione di un nuovo bando.

In caso di rinuncia entro i tre mesi dalla presa di servizio, lo scorrimento della graduatoria o l'emissione di un nuovo bando devono essere deliberati, previa verifica della disponibilità dei fondi, dal Consiglio di Dipartimento, su motivata richiesta del Responsabile Scientifico, ed approvata dal Comitato Esecutivo, sentito il Senato Accademico.

Nel caso di progetti di ricerca di carattere nazionale, europeo ed internazionale, interamente finanziati con fondi esterni per le esigenze del medesimo progetto di ricerca, è possibile la sostituzione di contrattisti rinunciatari dopo la presa di servizio con candidati utilmente collocati in graduatoria, purché sia preventivamente accertata la disponibilità della relativa copertura finanziaria dei fondi del



medesimo progetto di ricerca e/o di altri fondi interni. Lo scorrimento della graduatoria deve essere proposto dal Consiglio di Dipartimento, su motivata richiesta del Responsabile Scientifico, ed approvata dal Comitato Esecutivo, sentito il Senato Accademico.

Art. 8

Incompatibilità

I contratti di ricerca sono incompatibili:

- con la frequenza di corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca o specializzazione di area medica, in Italia o all'estero, e comportano il collocamento in aspettativa senza assegni per il dipendente in servizio presso le amministrazioni pubbliche.
- con qualsiasi altro rapporto di lavoro subordinato, anche part-time o a tempo determinato, presso soggetti privati;

I contratti di ricerca non sono cumulabili con borse di studio o di ricerca a qualsiasi titolo conferite da istituzioni nazionali o straniere, salvo quelle esclusivamente finalizzate alla mobilità internazionale per motivi di ricerca.

I contratti di ricerca non danno luogo a diritto di accesso al ruolo presso le università, gli enti pubblici di ricerca e le istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'art. 74, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, né possono essere computati ai fini di cui all'art. 20 del D. lgs. 25 maggio 2017, n. 75.

Art. 9

Trattamento economico e previdenziale

L'importo del contratto di ricerca di cui al presente bando è pari al trattamento iniziale spettante al ricercatore confermato a tempo definito attualmente pari a € 28.456,00, per un costo aziendale annuo lordo iniziale pari a € 38.079,65.

Il trattamento retributivo annuo lordo è assoggettato, come da normativa vigente, alle ritenute fiscali e previdenziali.

Il rapporto di lavoro che si instaura tra l'Università e il contrattista ricercatore è regolato dalle disposizioni vigenti in materia, anche per quanto attiene al trattamento fiscale, assistenziale, previdenziale ed assicurativo previsto per i redditi di lavoro dipendente.

L'Ateneo provvede altresì alla copertura assicurativa contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali ed alla responsabilità civile.

Art. 10

Trattamento dei dati personali

Ai sensi della normativa vigente, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti e trattati con mezzi informatici e cartacei, presso la Luiss Guido Carli, per le finalità di gestione della presente procedura di valutazione comparativa, di pubblicità degli atti relativi e dell'eventuale conferimento del contratto.

Art. 11

Pubblicità

L'avviso relativo al presente bando è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4ª serie speciale. Il presente bando è reperibile presso il Settore Personale Docente, e disponibile sul sito WEB della Luiss Guido Carli, del Ministero dell'Università e della Ricerca e dell'Unione Europea e può essere pubblicato su riviste scientifiche nazionali e internazionali.

All'esito della selezione del presente bando, il nome del vincitore sarà pubblicato sul sito internet della Luiss Guido Carli:

<http://www.luiss.it>.

Art. 12

Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento di selezione del presente bando è il Direttore People & Organization, Dott. David Ricco – e-mail:

contrattidiricerca@luiss.it.

Art. 13

Disposizioni finali

Ai fini del presente bando, i testi ufficiali del Regolamento e del bando stesso e di ogni altra documentazione connessa alla procedura sono esclusivamente quelli redatti in lingua italiana.

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando, si applicano le disposizioni legislative e regolamentari citate in premessa nonché le leggi vigenti in materia.

Il Direttore Generale
Rita Paola Maria Carisano



Bando per il conferimento di contratto di diritto privato di lavoro subordinato ai sensi dell'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 ("Contratto di ricerca") per il gruppo scientifico-disciplinare 13/Econ-04 Economia applicata, settore scientifico-disciplinare Econ-04/A Economia applicata, presso il Dipartimento di Economics and Financial Markets della Luiss Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli, programma di ricerca "Politiche per la ristrutturazione delle catene globali del valore e la riduzione delle dipendenze strategiche" – codice concorso ART22-EFIM-12/2025

Allegato A)

PROGRAMMA DI RICERCA

Politiche per la ristrutturazione delle catene globali del valore e la riduzione delle dipendenze strategiche

1. Introduzione e contesto della ricerca

Le recenti tensioni geopolitiche e le crisi sistemiche hanno profondamente trasformato la struttura e le dinamiche delle catene globali del valore (GVCs). L'invasione russa dell'Ucraina, la pandemia di COVID-19 e le tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina hanno contribuito a mettere in discussione l'efficienza e la sostenibilità di un modello di globalizzazione basato sulla frammentazione internazionale della produzione. Tali eventi hanno rivelato la vulnerabilità delle economie avanzate, fortemente dipendenti da paesi terzi per l'approvvigionamento di beni critici, materie prime e tecnologie strategiche (Evenett & Baldwin, 2020; Gereffi, 2020).

La letteratura economica e la discussione di policy hanno quindi avviato una riflessione profonda sulla necessità di ristrutturare le catene del valore, rafforzando la **resilienza**, la **sicurezza economica** e la **capacità produttiva domestica** nei settori strategici. In Europa, tale riflessione ha preso la forma del concetto di **Open Strategic Autonomy (OSA)**, che rappresenta la volontà dell'Unione Europea di ridurre le proprie dipendenze critiche senza rinunciare ai benefici dell'apertura economica e del multilateralismo (European Commission, 2023a). La OSA è divenuta un pilastro delle strategie economiche europee, influenzando la progettazione di nuove politiche industriali, commerciali e di investimento.

In questo contesto, il presente progetto di ricerca intende contribuire al dibattito accademico e di policy analizzando le **politiche pubbliche** finalizzate alla ristrutturazione delle catene globali del valore e alla **riduzione delle dipendenze strategiche**. In particolare, la ricerca mira a: (1) analizzare l'evoluzione delle politiche di derisking e reshoring nelle principali economie mondiali; (2) identificare i prodotti strategici in cui l'Italia e gli altri paesi europei possono sviluppare nuove specializzazioni; e (3) mappare le dipendenze dell'Italia e dell'Europa in termini di investimenti e flussi di valore aggiunto nei settori strategici.

2. Rassegna della letteratura

2.1 Globalizzazione e ristrutturazione delle catene del valore

A partire dagli anni '90, la globalizzazione produttiva ha portato alla frammentazione internazionale delle fasi produttive, con una crescente integrazione delle economie emergenti nelle catene globali del valore (Baldwin, 2016). Tuttavia, a partire dal 2010, diversi studi hanno iniziato a documentare un rallentamento della globalizzazione ("slowbalisation"), dovuto a fattori tecnologici, ambientali e geopolitici (Antràs, 2020; Bontadini et al. 2021; 2022; 2024).

La pandemia e i conflitti recenti hanno ulteriormente

accelerato questa tendenza, portando a una "ristrutturazione selettiva" delle catene del valore (Miroudot, 2020).

La letteratura recente identifica diversi approcci alla resilienza delle catene del valore. Gereffi (2020) distingue tra strategie di **diversificazione**, **regionalizzazione** e **ri-localizzazione**. Mentre il reshoring rappresenta il ritorno della produzione nei paesi d'origine, il **nearshoring** e il **friendshoring** mirano a spostare la produzione verso paesi geograficamente o politicamente più vicini e affidabili (Shih, 2020; Bontadini et al. 2025). Queste strategie sono spesso motivate non da criteri puramente economici, ma da considerazioni di **sicurezza nazionale**, **riduzione del rischio geopolitico** e **sovranità**

2.2 Autonomia strategica e sicurezza economica europea

L'Unione Europea ha progressivamente integrato il concetto di sicurezza economica nelle sue strategie industriali e commerciali. Dopo la crisi sanitaria del 2020, la Commissione Europea ha pubblicato una serie di documenti strategici, tra cui la **Strategic Foresight Report** (European Commission, 2021) e la **Economic Security Strategy** (European Commission, 2023b), che introducono l'obiettivo di una "autonomia strategica aperta". Questa definizione sottolinea il duplice impegno dell'UE: da un lato, ridurre le vulnerabilità nelle catene di approvvigionamento critiche; dall'altro, mantenere la cooperazione multilaterale e la competitività internazionale (Leonardi & Pisani-Ferry, 2022).

Diversi studi accademici hanno cercato di concettualizzare la **Open Strategic Autonomy** come un equilibrio dinamico tra efficienza economica e sicurezza geopolitica. Bénassy-Quéré e Wolff (2022) evidenziano come la costruzione di capacità produttive interne in settori chiave (come semiconduttori, batterie e tecnologie verdi) sia essenziale per la resilienza europea, ma sottolineano anche i rischi di protezionismo e inefficienze allocative se tali strategie vengono implementate senza coordinamento europeo.

2.3 Politiche industriali e riorganizzazione delle GVCs

La rinnovata attenzione verso la politica industriale segna una svolta rispetto al paradigma neoliberista dominante nelle decadi precedenti. Studi recenti (Rodrik, 2022; Mazzucato & Andreoni, 2020) hanno mostrato come lo Stato possa assumere un ruolo imprenditoriale ("entrepreneurial state") orientato alla costruzione di capacità produttive e tecnologiche in settori strategici. Gli Stati Uniti, con il **CHIPS and Science Act** (2022) e l'**Inflation Reduction Act** (2022) hanno inaugurato una nuova fase di politica industriale esplicita, volta a sostenere la produzione domestica di microchip e tecnologie verdi. La Cina, dal canto suo, ha continuato a rafforzare le proprie politiche di autosufficienza tecnologica attraverso il piano **Made in China 2025** (Liu & Woo, 2023).

In Europa, la risposta si è concretizzata nel **Green Deal Industrial Plan** e nel **Net Zero Industry Act** (NZIA), che mirano a ridurre la dipendenza dalle importazioni di tecnologie pulite e materiali critici (European Commission, 2023c). La letteratura (Aiginger & Rodrik, 2020) sottolinea come le politiche industriali moderne debbano essere orientate non solo all'efficienza, ma anche alla **resilienza, sostenibilità ambientale e coerenza con gli obiettivi climatici**.

2.4 Complessità economica e specializzazione produttiva

Un filone rilevante di letteratura riguarda la misurazione della **complessità economica** (Hausmann & Hidalgo, 2014) e la sua relazione con la crescita di lungo periodo. La teoria della complessità economica propone che i paesi sviluppino un vantaggio comparato in prodotti "complessi", cioè che richiedono capacità produttive e conoscenze tacite difficilmente replicabili. Diversi studi (Tacchella et al., 2018; Hidalgo et al., 2021) mostrano che i paesi che esportano prodotti ad alta complessità tendono a sperimentare tassi di crescita più elevati e maggiore resilienza agli shock esterni.

L'applicazione di queste metriche alla transizione verde e digitale rappresenta una frontiera recente della ricerca (Mealy & Teytelboym, 2020; Bontadini e Meliciani, 2025). Identificare i prodotti strategici con alta complessità e alta prossimità alla struttura produttiva nazionale può fornire una base empirica solida per politiche industriali mirate e basate sull'evidenza.

3. Domande di ricerca e obiettivi

La ricerca si propone di contribuire al dibattito sull'autonomia strategica e la ristrutturazione delle catene globali del valore attraverso un approccio empirico e comparato, articolato in tre domande principali:

1. **Quale è stata l'evoluzione delle politiche pubbliche** volte a sostenere la ristrutturazione delle GVCs e la



riduzione delle dipendenze strategiche?

2. **Quali sono i prodotti strategici** in cui l'Italia e i principali paesi europei possono costruire nuove specializzazioni produttive, basate su criteri di complessità economica e prossimità produttiva?
3. **Quali sono le dipendenze** dell'Italia e dell'Europa in termini di investimenti e valore aggiunto nei macro-settori strategici?

L'obiettivo finale è fornire una **mappatura integrata delle vulnerabilità e delle opportunità** produttive dell'economia italiana nel contesto europeo, con implicazioni dirette per la definizione di politiche industriali e commerciali coordinate a livello UE.

4. Metodologia di lavoro

4.1 Analisi delle politiche pubbliche

Per rispondere alla prima domanda, la ricerca compilerà una rassegna sistematica delle politiche pubbliche adottate da UE, Stati Uniti e Cina nel periodo 2018–2025. Verranno analizzati documenti ufficiali (leggi, piani industriali, strategie commerciali) e studi di istituzioni internazionali (OCSE, UNCTAD, WTO).

L'analisi comparata si concentrerà su tre tipologie di politiche:

1. **Politiche commerciali** (tariffe, restrizioni all'export, controlli sugli investimenti esteri in settori sensibili);
2. **Politiche industriali** (sussidi, incentivi alla produzione domestica, programmi di R&S);
3. **Politiche di attrazione e controllo degli investimenti diretti esteri (IDE).**

Questo approccio consentirà di identificare i modelli emergenti di politica economica – dal **de-risking** europeo al **decoupling** statunitense – e di comprendere come essi influenzino la struttura globale della produzione.

4.2 Identificazione dei prodotti strategici e delle specializzazioni

La seconda parte della ricerca utilizzerà dati di commercio bilaterale (BACI-CEPII) per stimare misure di **complessità economica** e **prossimità produttiva**. Seguendo il metodo di Hidalgo e Hausmann (2009), verranno calcolati indicatori di **Economic Complexity Index** (ECI) e **Product Complexity Index** (PCI), applicati ai prodotti identificati come “strategici” dalla Commissione Europea (2023c), in particolare:

- tecnologie verdi (NZIA),
- ecosistemi sensibili (salute, energia, digitale, difesa),
- semiconduttori.

I prodotti saranno classificati in quattro quadranti combinando complessità e prossimità, per individuare le aree con maggior potenziale di sviluppo. L'analisi comparata tra paesi europei (Italia, Germania, Francia, Spagna) consentirà di valutare il posizionamento relativo dell'Italia e di individuare **strategie di specializzazione coerenti con le capacità produttive esistenti**.

4.3 Analisi delle dipendenze negli investimenti

Infine, la ricerca analizzerà i **flussi di valore aggiunto associati agli investimenti** utilizzando i database OCSE *Inter-*



Country Input-Output (ICIO) e **Activities of Multinational Enterprises** (AMNE). Questa combinazione di dati permette di distinguere tra investimenti realizzati da imprese domestiche e da imprese straniere, identificando la quota di valore aggiunto che remunera attività produttive interne o estere.

Il focus empirico sarà su macro-settori strategici (manifattura elettronica, automotive, servizi digitali), con l'obiettivo di valutare in quale misura la dipendenza europea da fornitori esterni persista anche attraverso i canali degli investimenti.

5. Risultati attesi e implicazioni di policy

Il progetto mira a produrre tre risultati principali:

1. **Una mappatura sistematica delle politiche di derisking e reshoring** a livello globale, che permetta di comprendere le differenze tra modelli di intervento statunitense, europeo e cinese.
2. **Un'analisi empirica delle opportunità produttive** per l'Italia e per i principali paesi UE, basata su indicatori di complessità economica e prossimità.
3. **Una nuova misurazione delle dipendenze strategiche** legate agli investimenti produttivi e tecnologici, evidenziando le interdipendenze tra economie europee e fornitori esterni.

Dal punto di vista delle politiche pubbliche, i risultati offriranno evidenze per orientare la progettazione di **politiche industriali basate su dati** e coerenti con la strategia europea di autonomia strategica aperta.

In particolare:

forniranno informazioni utili per definire le priorità di investimento nei settori ad alta complessità tecnologica;

- contribuiranno al dibattito sul coordinamento tra politiche nazionali e politiche europee;

permetteranno di valutare l'efficacia degli strumenti attuali (IPCEI, PNRR, fondi per la transizione verde e digitale) nel ridurre le dipendenze e accrescere la resilienza industriale.

6. Conclusioni

La ristrutturazione delle catene globali del valore rappresenta una delle sfide più complesse e strategiche per le economie avanzate del XXI secolo. Le crisi recenti hanno mostrato che la dipendenza eccessiva da pochi fornitori globali può compromettere la sicurezza economica e la stabilità politica. Tuttavia, la ricerca e la policy devono evitare derive autarchiche, promuovendo invece un modello di apertura selettiva, fondato su cooperazione tra partner affidabili, innovazione tecnologica e sostenibilità.

Attraverso un'analisi empirica fondata su dati granulari e indicatori di complessità economica, questo progetto contribuirà a identificare **quali specializzazioni produttive** possono rafforzare la posizione dell'Italia nel contesto europeo e globale, garantendo al tempo stesso resilienza e competitività.

In tal modo, il progetto intende fornire un contributo scientifico e operativo alla costruzione di una **autonomia strategica aperta**, coerente con gli obiettivi di crescita sostenibile e sicurezza economica dell'Unione Europea.

7. Bibliografia

- Aiginger, K., & Rodrik, D. (2020). *Rebirth of Industrial Policy and an Agenda for the Twenty-First Century*. *Journal of Industry, Competition and Trade*, 20(2), 189–207.
- Antràs, P. (2020). *De-Globalisation? Global Value Chains in the Post-COVID-19 Age*. *NBER Working Paper No. 28115*.
- Baldwin, R. (2016). *The Great Convergence: Information Technology and the New Globalization*. Harvard University Press.
- Bénassy-Quéré, A., & Wolff, G. B. (2022). *How to Make the EU's Open Strategic Autonomy Strategy Work*. *Bruegel*

- Bontadini, F., Evangelista, R., Meliciani, V., & Savona, M. (2021). **Asymmetries in Global Value Chain Integration, Technology and Employment Structures in Europe: Country and Sectoral Evidence.** CESifo Working Paper No. 9438.
- Bontadini, F. – R. Evangelista – V. Meliciani – M. Savona (2022), “Patterns of integration in global value chains and the changing structure of employment in Europe”, *Industrial and Corporate Change*, 31, 811-837.
- Bontadini, F., Evangelista, R., Meliciani, V., Savona, M. (2024), Technology, Global value chains and functional specialization in Europe, *Research Policy*, vol. 53, 104908.
- Bontadini, F., Meliciani, V., Savona, M. and A. Wirkierman (2025), Nearshoring and farsharing in Europe within the global economy: regional trends, structural components and sectoral patterns. ***Journal of Industrial and Business Economics* 52**, 559–597.
- Bontadini, F., Meliciani V. (2025), Selective industrial policy for the EU open strategic autonomy: the role of products’ relatedness, *Single Market Economic Papers*, n. 30.
- European Commission. (2021). **Strategic Foresight Report 2021: The EU’s Capacity and Freedom to Act.** Publications Office of the European Union.
- European Commission. (2023a). **Open Strategic Autonomy and the European Economic Security Strategy.** Brussels.
- European Commission. (2023b). **A European Economic Security Strategy.** COM(2023) 452 final.
- European Commission. (2023c). **Net Zero Industry Act.** COM(2023) 161 final.
- Evenett, S., & Baldwin, R. (Eds.). (2020). **Revitalising Multilateralism: Pragmatic Ideas for the New WTO Director-General.** CEPR Press.
- Gereffi, G. (2020). **What Does the COVID-19 Pandemic Teach Us About Global Value Chains? The Case of Medical Supplies.** *Journal of International Business Policy*, 3(3), 287–301.
- Hausmann, R., & Hidalgo, C. (2014). **The Atlas of Economic Complexity: Mapping Paths to Prosperity.** MIT Press.
- Hidalgo, C. A., & Hausmann, R. (2009). **The Building Blocks of Economic Complexity. Proceedings of the National Academy of Sciences**, 106(26), 10570–10575.
- Hidalgo, C. A., et al. (2021). **Economic Complexity and Industrial Policy Design.** *Nature Reviews Economics*, 1(1), 1–14.
- Javorcik, B. (2023). **De-risking and Supply Chain Diversification: Policy Challenges for Europe.** *EIB Working Paper Series 2023/02.*
- Leonardi, M., & Pisani-Ferry, J. (2022). **European Strategic Autonomy: Economic Foundations and Policy Options.** *Bruegel Policy Brief, 05/2022.*
- Liu, X., & Woo, W. T. (2023). **China’s Drive for Technological Self-Reliance: Policy Evolution and Global Implications.** *Asian Economic Papers*, 22(1), 1–24.
- Mazzucato, M., & Andreoni, A. (2020). **No More Free Lunch: Rethinking Public Value in the Policy Mix for Innovation.** *Journal of Economic Policy Reform*, 23(4), 403–419.
- Mealy, P., & Teytelboym, A. (2020). **Economic Complexity and the Green Economy.** *Research Policy*, 49(7), 103948.
- Miroudot, S. (2020). **Resilience versus Robustness in Global Value Chains: Some Policy Implications.** *OECD Policy Papers*, 102.
- Rodrik, D. (2022). **The Return of Industrial Policy.** *Project Syndicate.*
- Shih, W. C. "Is It Time to Rethink Globalized Supply Chains? The COVID-19 Pandemic Should Be a Wake-up Call for Managers and Prompt Them to Consider Actions That Will Improve Their Resilience to Future Shocks." *MIT Sloan Management Review* 61, no. 4 (Summer 2020): 16–18.